



GIOCARRE COME UNA VOLTA

★ La Francia, si sa, conserva con passione le sue tradizioni, in tutti i campi: dall'amore per i giochi infantili di un tempo (come le bamboline e i teatrini di carta) alla fedeltà verso i giochi che furono del nonno e dell'avo. Si gioca sempre molto a "Jacquet" anche se i giovani lo chiamano "Backgammon" (mentre da noi il "Tric Trac" o "Tavola Reale" è un gioco estinto da più di mezzo secolo). Un'altra tradizione che sta scomparendo in Italia è quella di giocare ai Tarocchi, perché i Tarocchi sono ritenuti ormai esclusivamente uno strumento divinatorio. In Francia, al contrario, il gioco dei Tarocchi è in grande sviluppo dagli anni '50, dai tempi della guerra d'Algeria. Una Federazione nazionale (fondata nel 1873) presieduta da Fabien Dervieux, avvocato alla Corte d'appello di Parigi, ha dato una veste definitiva alle regole che erano molto frammentate in corrispondenza alle varie regioni, e ora organizza anche dei campionati nazionali. Si prevede che entro il 1980 la Federazione del Tarocco sarà accolta nella "Confédération des Loisirs de l'Esprit", che, per adesso, riconosce solo Scacchi, Dama e Bridge. Per giocare a questo gioco che si chiama "Nouveau Tarot Français" si usa esclusivamente il mazzo prodotto da Grimaud e, a Parigi, lo si trova molto facilmente. Però esiste anche in vari negozi italiani: a Milano in via Mazzini, a Roma in via della Croce. E, a proposito di carte da gioco, non lasciatevi tentare dall'acquisto di altri mazzi francesi: il più delle volte non sono di 52 né di 40 carte, ma solo di 32 (tante ne

servono per la "Belote" che in Francia è un gioco tradizionale e popolare come da noi la Scopa o la Briscola); finireste per non poterle usare, a meno che non sappiate giocare a "Belote", beninteso. Chi volesse assistere a qualche bella partita di Tarots, può andare tutti i venerdì sera, h 20,45, all'Hôtel PLM, 17, boulevard Saint-Jacques (Métro: Glacière). Sempre al PLM, ogni martedì sera (h 20,45) e ogni sabato pomeriggio (h 15) si gioca a "Scrabble". Lo "Scrabble" è un gioco analogo alle parole incrociate, che si fa su un tabellone a griglia, collocando opportunamente dei tasselli, ciascuno dei quali reca una

lettera dell'alfabeto e una cifra di punteggio. Da noi è noto con il nome di "Scarabeo", ma non ottiene il successo di cui gode da una ventina d'anni in Francia. Lo "Scrabble", anche in varie edizioni da viaggio, si trova in tutti i grandi magazzini. Una notizia recente: è allo studio un'edizione francese del nostro Scarabeo col marchio Scarabé. Tra i giochi di parole facilmente reperibili nei negozi di giochi per adulti, ma anche nei negozi di giocattoli qualsiasi, c'è il "Probe" che da noi è ancora inedito e non si trova; trattasi di un investimento sicuro: il gioco è molto divertente ed è meno impegnativo dello "Scrabble". L'altra faccia del conservatorismo francese è la curiosità colonialista per l'esotico. Non avendo potuto conservare le colonie, i francesi sono rimasti molto attaccati a certi giochi esotici come il "Go" (giapponese), il "Pachisi" (indiano), il "Fanorona" (malgascio). Quanto ai giochi africani, che si raggruppano sotto il nome di "Mancala", si prevede che cresceranno di moda nei prossimi anni. Assia Popova, in collaborazione con A. Deledicq, ha pubblicato recentemente un libro su due varianti di Mancala, "Wari" e "Solo"; potete reperirlo in una libreria specializzata in giochi, come "La Boutique du Bridgeur", 28, rue Richelieu (Métro: Palais-Royal) e "L'Impensé Radical", 1, rue Medicis (Métro: Odéon o Luxembourg). Se per caso siete già frequentatori abituali di quei negozi che si vanno diffondendo anche in Italia di "Giochi per adulti", a Parigi potete fare un passo avanti. Da cinque anni al 13, rue Jacob (Métro: St-Germain



des Près) esiste un negozio di antiquariato destinato esclusivamente ai giochi antichi. Qui non si deve fare confusione fra "Jacquet", "Tric Trac" e "Backgammon": a seconda dell'epoca e della provenienza si fanno distinzioni molto precise, anche se apparentemente il tavoliere è lo stesso. I prezzi sono salatissimi, ma il giro d'affari molto veloce. Ormai tutti gli antiquari francesi offrono a questo collega tutto quello che trovano relativo ai giochi, proprio per la sua alta specializzazione. Arrivano ogni tanto al 13 della rue Jacob, da ogni angolo della Francia e anche dall'estero, giochi assolutamente indecifrabili, e non sempre si riesce ad indovinare come si giocavano o a cosa servivano. In questi giorni l'antiquario ne espone uno che aveva probabilmente utilizzazione di tipo erotico. «E' un oggetto stupendo, dolcissimo anche solo da accarezzare», dichiara l'antiquario che è una giovane signora bionda, Martine Jeannin.

Giampaolo Dossena